Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Giovedì 6 Agosto 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 187

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Quarta pagina Cent. 30 per linea di punti 7 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

Interessi provinciali.

Sussidio alle Scuole d'arti e Mestieri e di disegno per gli operai.

La proposta viene dal consigliere provinciale cav. avv. Francesco Concari, che la illustra con una breve ma esauriente relazione.

« Rivolgere le nostre cure alla istruzione dell'operaio significa provvedere nel modo più efficace — egli scrive — a quel miglioramento economico e morale della classe lavoratrice che è l'aspirazione di ogni mente e di ogni cuore. » Ricorda come « per anni parecchi e sino al 1890, l'amministrazione della Provincia stanziò nel suo bilancio una somma per sussidi alle Scuole d'arti e mestieri e di disegno per gli operai, istituite ne' principali centri della Provincia per iniziativa delle Società operaie. » Nel presentare il bilancio relativo al 1891, la Deputazione propose di sopprimere tutti gli stanziamenti concernenti cotali sussidi: ma il Consiglio ne deliberò il mantenimento — però con soli 21 voti favorevoli su 39 votanti: per cui fu un voto platonico, poichè la deliberazione fu annullata in forza dell'art. 208 della Legge comunale e provinciale che per le spese facoltative stabilisce debba ottenersi l'approvazione con la maggioranza di due terzi dei consiglieri.

E da allora, le scuole d'Arti e mestieri friulane più non ebbero dalla Provincia il sussidio. Crebbero di numero; ne sorsero anche in mezzo a centri più piccoli, in mezzo a popolazioni quasi esclusivamente rurali: ciò che attesta della utilità loro: ma vissero con i meschini sussidi dello Stato, della Camera di Commercio, coi sacrifici delle Società operaie fondatrici. Ben trenta scuole professionali e di disegno conta oggi il Friuli nostro; ogni capoluogo di mandamento ha la propria; e diversi comuni e di pianura e di montagna pure l'hanno; così che ben può affermarsi che il nostro Friuli ha il vanto di precedere di gran lunga sulla via dell'istruzione operaia tutte le altre provincie del Veneto.

E l'avv. Pognici, dopo queste ed altre considerazioni, prosegue: Il concorso da parte della Provincia — come il concorso da parte dei Comuni — è reclamato dalla necessità urgente di dare maggiore impulso e più razionale indirizzo alle Scuole di disegno specialmente, le quali, per difetto di mezzi finanziari, sono nella impossibilità di soddisfare alle esigenze più elementari dell'insegnamento del disegno agli operai, e, peggio, di trarre dallo insegnamento del disegno quei vantaggi che non possono altrimenti derivare se non dall'insegnamento concomitante di materie affini, complemento necessario dello studio del disegno e che più delle nozioni del disegno giovano allo sviluppo intellettuale dell'operaio. Non si opponga, per avventura, che la amministrazione provinciale, che ritrae le proprie risorse finanziarie dalla industria agricola, deve prima di tutto alle istituzioni che alla industria agricola tornano utili pensare; dappoiché, a prescindere che ogni e qualunque manifestazione dell'attività umana non può a meno di esercitare la sua utile influenza sul complesso dei generali interessi, non è lecito dubitare che altresì le arti ed i mestieri cooperano direttamente alla prosperità ed al progresso dell'agricoltura».

Il consigliere Concari domanda che la Provincia concorra, in quest'opera altamente civile, con una somma di lire 6000 all'anno, così che per trenta scuole circa esistenti si avrebbe una media di circa 200 lire per ognuno. S'intende (osserva il consigliere Concari a questo proposito) che non tutte le scuole esistenti meritano un sussidio nella misura indicata, ma v'hanno di quelle che, per la loro speciale importanza, meritano invece un sussidio ancora maggiore. »

La Deputazione provinciale avrebbe l'incarico di erogare le 6000 lire conformemente a quel che sarebbe stabilito da speciale regolamento.

Noi diamo il nostro plauso alla proposta del consigliere Concari; e speriamo che il Consiglio vorrà darle il suo voto favorevole.

Secondo la sorte delle umane cose, passa nel campo della storia.

Così filosoficamente chiude la sua relazione il deputato A. Pognici, nel riferire sulla liquidazione finale del Comitato di Stralcio del Fondo Territoriale Veneto. Che cosa fosse questo « Fondo Territoriale », moltissimi forse dei lettori ignorano. Era stato creato all'epoca della dominazione austriaca, con sovrana risoluzione 14 settembre del 1832; così che « passa nel campo della storia » dopo settantacinque e più anni.

Era esso amministrato dalla Congregazione centrale residente a Venezia, e copriva i rami di spesa ritenuti di comune interesse per l'intiero territorio da esso abbracciato — vale a dire, nel caso nostro, per tutte le otto Provincie Venete — mediante speciale sovraimposta che fu applicata a tutto l'anno 1867, mentre col 1 gennaio 1868 il fondo passò in istato di amministrazione liquidatoria delle prestazioni da cui era stato onerato con gli atti di sua costituzione.

Come si vede la liquidazione si protrasse oltre quarant'anni, e diede luogo a discussioni, a deliberazioni molteplici anche nel nostro consiglio provinciale. Virtualmente però può dirsi che l'azione del Comitato di stralcio fu compiuta nel 1904, allorquando il residuante fondo di cassa fu ripartito fra le provincie e alla nostra toccarono lire 31,797.40. Ora, si tratta di un piccolo riparto, secondo il quale alla nostra Provincia toccheranno lire 1807.45, a saldo e finale liquidazione. La deliberazione sarà valida ed efficace in quanto venga adottata da tutte le Provincie Venete, per le quote di riparto a loro spettanti.

Resoconti.

Dovremmo addentrarci ora nel « Conto Morale 1907 dell'Amministrazione provinciale»; ma il discorrerne ci porterebbe troppo più a lungo di quello che oggi lo spazio del giornale non consenta. Passeremo invece, e solo per darne un accenno, al conto consuntivo.

Le attività patrimoniali al 31 dicembre 1907 ammontavano

a lire	2,944,511,02
le passività	3,274,937.62
maggiore passività L.	330,426,60

con questo di .. aggravante: che mentre le passività quasi per intero incombono sul patrimonio con i loro interessi ammettiamo pure tenui; le attività, consistenti in beni immobili adibiti ai vari servizi (Palazzo della Provincia, caserme dei carabinieri, Manicomio, Casa Esposti ecc.) e in mobilio e oggetti di arredamento nella misura di circa due terzi, non danno che un profitto figurativo, e tutte le sue risorse la Provincia le deve ritrarre unicamente dalla sovraimposta fondiaria.... Questa, per l'anno venturo, sarà portata da centesimi 76.50 a centesimi 79.50 per ogni lira di tributo erariale. Ma è la « fatalità storica » del momento; nè sarà dato neanche per l'avvenire, temiamo, di sottrarvisi.

Contro le « invasioni » del torrente Cosa.

Il torrente Cosa, con le sue piene, corrode continuamente la sponda destra a monte dell'argine di contenimento del ponte in ferro ad Istrago lungo la strada provinciale Spilimbergo-Maniago, per modo che vi si è manifestata una larga lunata, essendo la sponda del torrente bassa ed indifesa ed i fondi prativi circostanti fortemente inclinati verso il vicino Rugo d'Istrago. Ulteriori piene del Cosa potrebbero determinare — osserva l'ing. Roviglio, presidente della Deputazione e relatore su questo oggetto — un disalveamento del medesimo verso il Rugo e il conseguente asporto della strada provinciale.

Tre anni sono si provvide, in modo provvisorio, ai ripari con una gettata di sabbioni in prolungamento dell'argine di contenimento del ponte: ma i danni prodotti dalle invasioni di ghiaia e dalle corrosioni si fanno sempre maggiori, e non si poteva attendere più oltre che Spilimbergo (primo interessato, perchè la minaccia di seri guai rifletta un territorio suo) cominciasse le pratiche perchè i lavori necessari siano classificati fra le opere idrauliche di terza categoria.

Dovette allora la Deputazione assumere l'iniziativa per le pratiche su citate; e incaricò il proprio ufficio tecnico di compilare il progetto di massima delle opere di difesa necessarie. Questo progetto riguarda la costruzione di alcune tratte di argini rivestiti lungo la sponda destra, debitamente coordinati tra loro, incassati nell'alveo a conveniente profondità e appoggiati su dado di calcestruzzo, dell'altezza di m. 1.50 sopra le ghiaie. La spesa preventivata è di lire 60000, delle quali 6000 andrebbero a carico della Provincia. Siccome poi urgerebbe di compiere quelle necessarie opere di difesa nel più breve tempo possibile; così la Deputazione, nell'ordine del giorno presentato al Consiglio propone si domandi che i lavori siano direttamente eseguiti dalla Provincia, la quale si sostituirebbe al consorzio degli interessati, fermi restando i contributi propozionati dalla legge.

La pesca notturna in mare con l'uso di fonti luminose.

La commissione consultiva per la pesca poco meno di quattro anni fa (dicembre 1904), espresse voti « perchè sia emanata una disposi- « zione di carattere provvisorio, e « in via di esperimento, la quale « affidi alle autorità locali la valu- « tazione delle circostanze speci- « fiche per cui in determinati spazi « possa convenire alla tutela delle « industrie pescarecce stabili, di « proporre al Ministero la limita- « zione della libertà di pescare di « notte con lumi ad acetilene o con » altri mezzi illuminanti di eguale o « maggiore potenza »; e affinchè « per « il medesimo soggetto siano fatte in- « dagini dal Ministero sui luoghi a « mezzo di persone competenti; e qua- « lora dalle proposte o dalle indagini « di cui sopra risultasse nocivo il detto « metodo di pesca agli interessi della « generalità dei pescatori di pro- « fessione, siano adottati di caso in « caso provvedimenti intesi alla tu- « tela di tali legittimi interessi ».

Il Ministero si diede alacremente all'opera; sudarono quattro camicie, per far presto a dare i loro pareri, le commissioni compartimentali di pesca; ed ora... si fanno sudare i consigli provinciali, chiamandoli anch'essi ad esprimere il proprio parere... Fra altri quattro anni si spera che i voti del dicembre 1904 troveranno efficace espressione nella legge o in qualche regolamento. Sarà così dimostrato... in quattro e quattr'otto, che in Italia si fa non presto, ma prestissimo!..

Il parere che la Deputazione propone al Consiglio, si uniforma a quello della commissione per la pesca.

Il "Corriere della Sera„ e il Fiume Stella.

Ho scritto altra volta, su questo giornale descrivendo il fiume Stella come il meglio navigabile nel Veneto; ma poichè il *Corriere della Sera* afferma non avere esso più di 15 m. di larghezza, mentre dove è più stretto ne ha più di 30, credo opportuno tornare sull'argomento.

Forse il *Corriere* confonde lo Stella con il Corno, sul quale il commercio è di gran lunga maggiore, perchè a S. Giorgio di Nogaro vi sono parecchi marinai proprietari di trabaccoli e diverse persone che da molti anni si prestano con tutti i mezzi a questo scopo: con frutto, poichè ottennero dal Governo l'approvazione di diverse opere agevolatrici del difficile passaggio ai velieri. Per il fiume Stella nessuno ebbe una parola; così rimase sconosciuto sino a pochi anni fa.

Io diedi del fiume Stella alla Camera di commercio di Udine la misura della larghezza, come pure delle sue profondità; ma queste misure furono prese prima dell'introduzione delle acque del Ledra e quindi, d'allora, devono essere aumentate.

La navigazione oggi si effettua anche con grossi trabaccoli da mare, e dal porto di Lignano la navigazione percorre la laguna, gli ampli canali dei Lustri e Cilesia e per l'Albera (Taiade) — km. 8 — entra nel fiume Stella, lo rimonta sino all'approdo di Precenicco e più in su fino alla ferrovia di Palazzolo — 11 km., — Lo Stella ha la sua origine fra Vico e Flambro e va a metter foce in mare a Porto Lignano: dal ponte in ferro al mare l'acqua è perenne e chiara sempre, le piene sono rare, la larghezza sta sopra i trenta metri, con una profondità variabile da 5 a 20 m., la pendenza è mitissima, la velocità appena sensibile. Unico inconveniente è la sua tortuosità, che del resto sarebbe facile migliorare con un taglio dai pressi del Canale Bronzano alla Villa Carlo, un km. circa, accorciando il percorso del fiume di 5 km. e più.

Con questo taglio, la larghezza del fiume in quella località verrebbe raddoppiata, e renderebbe molto più facile alle navi il giro.

La spesa sarebbe relativamente piccola.

Mi fu riferito che una commissione nominata all'uopo ha mostrato di preferire un taglio unico, per ora di circa 400 m. all'ultimo svolto; questo porterebbe un altro giro più piccolo per le navi.

Faccio presente che questi tagli non produrrebbero nessuna alterazione alla corrente, essendo in quelle località insensibile. Ora sono cinquant'anni, in occasione di un pranzo in casa della baronessa Hirschell, molti degli invitati giunsero sopra un grande vapore del Lloyd di Trieste fino al molo di Precenicco, dove il vapore per la sua lunghezza, non potè girare e dovette salire ancora, fino nel bacino di Pescarola, ove potè compire il viraggio.

E' necessario dire che tutti i lavori che si eseguiranno nel fiume Stella si conserveranno a lungo, senza bisogno di manutenzioni. Il fiume, al disotto dell'Albera, è abbandonato dalla navigazione, pur essendo di una profondità considerevole e di una larghezza tale che nessun cacciatore azzarda un tiro fin presso la sponda opposta. Il fiume mette foce nella marina di Marano poco discosto dal porto di Lignano.

Io credo che tutti i lavori che dovrebbero farsi sul fiume Stella per un porto alla ferrovia di Palazzolo non costerebbero tanto quanto costerà il canale e il grande bacino per le navi nei pressi di Marano. Secondo la relazione della commissione, tale spesa toccherebbe i nove milioni, cifra che credo molto inferiore alla reale; senza dire della necessità di una grande manutenzione, non essendo in quelle località correnti tali da tenere netti quei lavori. Una prova di ciò l'abbiamo avuta l'altr'anno, quando la società veneta lagunare dovette sostenere non lieve spesa per tornare a nettare lo stesso canale, poichè in tempo di bassa marea il vaporetto per Lignano dovette sospendere la rotta, in causa della fanghiglia.

Gio B.tta Filaferro.

Le intenzioni pacifiche dell'Austria trovano sempre maggiori conferme.

Chi, di questi giorni... passeggiasse lungo il malonesto confine orientale nostro, udrebbe incessante clangore di trombe e vallar di tamburi e vedrebbe profilarsi sull'orizzonte o muoversi tra il verde dei campi e delle boschette che seguono il corso del Judrio e del Torre e dell'Isonzo le figure bigie dei guerrieri austriaci — mentre al di qua tutto tace, tutto è silenzio e sicurezza. E benchè la stampa austriaca sia costretta, dal pericolo di sequestri a tacere sui movimenti e sui lavori militari; pure, chi legga i fogli di là, s'imbatte soventi in qualche notizia che gli fa comprendere come i nostri buoni vicini vogliano fermamente la pace e si preparino perciò alla guerra. Ecco qua un lievissimo, e nondimeno significante indizio di quella preparazione:

« Un'ordinanza dei Ministeri dell'interno, del commercio, delle finanze e dell'agricoltura del 23 luglio 1908 dispone, d'accordo col r. Governo ungarico, che l'importazione di colombi vivi nel territorio doganale dei due Stati della Monarchia a.-u. sia condizionata alla presentazione di un espresso permesso delle autorità.

Questo permesso è da ritirare presso l'autorità politica del luogo di destinazione, colla indicazione del nome e domicilio del mittente e di quello del destinatario, nonchè della qualità e del numero dei piccioni e dello scopo della loro importazione.

Il permesso deve essere prodotto già al passaggio del confine. Spedizioni senza permesso vengono respinte.

Un'altra ordinanza dei Ministeri dell'interno, delle finanze e del commercio, del 23 luglio 1908 stabilisce, d'accordo coi rispettivi regi Ministeri ungarici, che non sia ammessa nel territorio franco del porto nuovo di Trieste e di S. Sabba la importazione dall'estero di colombi vivi senza di volta in volta un particolare permesso dell'autorità politica provinciale di Trieste ».

Lavori importanti nel Friuli orientale

Il Governo austriaco ha preparato un esteso programma di lavori per tutte le provincie della Venezia Giulia, parecchi dei quali crediamo, sia più che interessante, utile conoscere fin d'ora. Tralasciando pertanto ciò che si attiene alla pubblica istruzione (apertura od incremento di scuole ordinarie, di scuole di mestieri, ecc.); ecco un elenco di opere stradali o che comunque sono comprese nella rubrica di « lavori pubblici »:

Strade nuove o riatti

Costruzione e correzione della rete stradale nel territorio del Collio, al sud della valle del Reca. Inclusa vi è anche la strada della valle di Cosbana;

Costruzione della rete stradale nel Territorio di confine fra il Judrio e l'Isonzo, e precisamente: Costruzione d'un nuovo ponte sul fiume Isonzo fra Cradisca e Sdraussina;

Costruzione d'un ponte sul fiume Isonzo fra Villesse e Cassegliano;

Costruzione della strada fra Capriva e Vipulzano;

Costruzione della strada Dobra-Vipulzano e Vipulzano-S. Floriano;

Costruzione d'un tronco di strada in continuazione della strada d'accesso alla destra del nuovo ponte sull'Isonzo presso Gorizia, con relazione alla strada Piedimonte e Lucinico;

Costruzione d'una strada fra Trieste e Monfalcone.

* * *

A Grado, il faro; a Cervignano, la costruzione dei muri alle rive; a Grado, compimento dei lavori portuali e completamento dei segnali nelle lagune. A Grado, Portobuso, nell'Aussa e nella Natissa fino ad Aquileja, si faranno scavi della sabbia; così pure nel canale Primiero, a Barbana, nella Correntia, nel porto Rosega, a Duino e lungo la costa da Monfalcone a Trieste.

* * *

Per ottenere uno sviluppo industriale del Friuli si concederanno forti sovvenzioni.

Si costruiranno piccoli acquedotti, e abbeveratoi.

* * *

Imboschimento dei colli di Gradisca, Duino e dei territori di Aquileja, Belvedere, Grado ecc.

Tra il vecchio e il nuovo

La medicina in ferrovia.

Si suole dire che «i confronti sono odiosi»; Ora, io mi permetto di avere un'opinione contraria e però sostengo che i confronti non soltanto non sono odiosi, ma per contro utilissimi, quando, si intende, siano animati dal desiderio del bene e costituiscano un eccitamento per raggiungere un dato fine nobile. Il confronto allora significa seguire l'altrui buon esempio, ed è però tutt'altro che odioso.

Certo — sarebbe ingiustizia negarlo — il servizio ferroviario italiano da alcun tempo in qua ha migliorato parecchio, ma... siamo ancora lungi dalle comodità, dalla pulizia (specie nel W. M.) che offrono i vagoni tedeschi e quelli sopratutto della vicina Svizzera (dove, tra parentesi, il viaggiatore di terza classe è trattato con la stessa urbanità di quello di prima.)

Tutto ciò che rispecchia l'igiene è scrupolosamente rispettato nei treni svizzeri, mentre lo è assai poco nei nostri, un po' per colpa dei regolamenti, un po' per colpa — diciamo come sempre la verità — del viaggiatore, non educato sino da fanciullo alla pulizia, come quello svizzero.

In Italia la *roba* dello Stato, è... di nessuno (tale, in genere, il concetto predominante nel nostro viaggiatore) e però è maltrattata, sporcata con una incuranza lazzaronesca. Se dovete fare un viaggio lungo, dopo tre ore di percorso il W. C. è diventato un luogo indecente, le pompe non danno più acqua, l'asciugamani — non c'è, o, quando non è... rubato — si è convertito in uno sporcamani, non sempre trovate la carta disinfettata, e questo negli scompartimenti di prima classe. Se visitate poi quelli di terza... via è meglio non parlarne. Sovente il W. C. manca, o se c'è, sarebbe meglio non vi fosse; tanto è divenuto ributtante, un vero centro d'infezione..

C'è molto da lottare ancora per educare il popolo, e anche moltissimi di coloro che si sdraiano su sedili di prima classe; e purtroppo lo Stato fa ben poco o nulla per l'educazione in genere, e per quella.. ferroviaria in ispecie.

E nè pure pensa a una cosa d'importanza massima e che appunto mi suggerì l'articolo presente.

In Isvizzera in tutti i treni c'è una *cassetta medica* per i soccorsi di prima urgenza, una cassetta, che il capo conduttore sa maneggiare. Basta accennare a ciò per intuire tutta l'entità e la serietà di questa utile precauzione.

Si comprende come in un lungo percorso e con un forte numero di viaggiatori, possano accadere incidenti per i quali occorra una pronta medicazione, e tale da consentire al paziente di arrivare ad una stazione dove sia possibile il soccorso del medico.

Ebbene: noi in Italia non abbiamo le *cassette mediche*; l'hanno soltanto quei treni che appartengono alla *Gothardbahn* e però fanno brevi fermate a Milano. Guardate un po': in Isvizzera non soltanto posseggono queste cassette le ferrovie federali, ma persino parecchie ferrovie esercite da società private, come ad esempio la *Chemin de fer elétricque* che vi conduce de Sissach a Gelterkinden.

Nel recente mio lungo viaggio in tutta la Svizzera (dove studiai e imparai tante belle cose, specie in fatto di organizzazioni scolastiche) ho veduto come funzionino codeste cassette e quanto siano necessarie.

Un signore nel chiudere il vetro di un finestrino si ferì una mano, provandone dolore acuto. Comparve tosto il capo conduttore con la sua cassetta, da cui tolse quanto occorreva per disinfettare la ferita, fasciarla, nè mancò di dare al sofferente un cordiale.

E se fosse ciò accaduto in Italia? Eh; quel disgraziato doveva tenersi il suo dolore, la sua ferita (magari infetta) e aspettare a farsi curare non già alla prima stazione d'arrivo, bensì ad una di un grande centro, chè ivi soltanto è possibile trovare un medico e chiamarlo perchè arrivi quando il treno è... già ripartito. Pur questo io ho veduto sulla linea Milano-Bologna-Firenze e Roma capitare a una signora presa da una forte emoraggia nasale, e per giunta in istato interessante.

Ora tutto ciò è semplicemente barbaro e ricordo benissimo che quella signora giunta a Roma, si esprimeva in modo energico contro le ferrovie italiane, dicendo che nel suo paese (in Austria) simili inconvenienti non esistono. O non era giusta la sua rampogna?

Se volessi, potrei citare altri episodi per dimostrare di quanto

Cronaca Provinciale

Rivignano

— Esami di compimento.

5. — (*Alfa*) — Date le condizioni anormali in cui ebbero a trovarsi le nostre scuole in quest'anno, gli esami di compimento sortirono con esito insperato.

Gli allievi presentati dal maestro sig. Giuseppe De Colle e dalla maestra della scuola mista di Ariis, signorina Irma Della Vedova, furono 28, di cui venticinque prosciolti con ottime classificazioni.

La scuola mista di Flambruzzo, con oltre cento inscritti, non diede nemmeno un candidato all'esame; ciò produsse una non buona impressione.

Giustificata la mancanza di candidate della scuola femminile, per la malattia e conseguente morte della compianta signorina Dice Bonassi.

Coi provvedimenti che il Municipio adotterà per l'anno scolastico prossimo, ci auguriamo che i denari del Comune vengano spesi con miglior profitto.

— La ferrovia.

Dopo l'adunanza del 23 marzo u. s., tutto è ripiombato nel silenzio.

Non c'è che il ricordo della famosa asparagiata offerta dall'egregio signor Giovanni De Lorenzo, sindaco di Precenicco.

E dire che il progetto di massima doveva essere presentato entro maggio, o, al più tardi, entro il giugno p. p.!!

— La nuova chiesa.

Proseguono con alacrità i lavori della nuova chiesa; la facciata presenta uno splendido aspetto per le riuscitissime opere di decorazione.

— L'edificio scolastico.

Sono a buon punto i lavori dell'edificio scolastico, la cui inaugurazione avrà luogo verso la fine di ottobre, con speciali festeggiamenti.

Pasian Schiavonesco

— Nelle nostre Scuole

15 (*Stud.*) Presieduti dall'Ill.mo signor Ispettore scolastico Cav. Venturini, ebbero ieri termine nelle nostre scuole elementari, gli esami tanto nelle classi inferiori come nelle superiori.

L'esito dei medesimi fu d'avvero superiore ad ogni aspettativa; e ce ne congratuliamo con gli egregi Insegnanti, i quali seppero produrre così splendidi frutti.

Infatti, diamo quivi un quadro riassuntivo dei presentati agli esami e dei promossi, nelle singole classi:

Corso 3.o Inferiore

Presentati agli esami 87 — Promossi 84.

Corso 4. e 5.o Superiore

Presentati agli esami 44 — Promossi e Licenziati 42.

Da questo si può facilmente arguire che il profitto non poteva essere migliore, profitto ottenuto mercè l'opera attiva ed intelligente svolta a beneficio della scuola dai singoli insegnanti, e dell'attiva sorveglianza fatta dal Direttore Didattico sig. Armando Biasioli, che oltre all'importante ufficio della Direzione didattica, dedicò tutto se stesso nell'insegnamento delle classi superiori.

Vada a tutti gli insegnanti nostri un plauso sincero.

danno fu causa la mancanza dei primi soccorsi dell' arte medica, e però s' imponga allo Stato il dovere di colmare tanta lacuna.

Dei pari sarebbe necessario, che i medici ferroviari fossero più numerosi, spiegassero la loro attività assai più viaggiando (ora viaggiano per constatare l' entità delle lesioni dei viaggiatori) mentre dalle Direzioni compartimentali sono — solito male latino — convertiti in burocratici affannati a compilare statistiche.

Le statistiche stanno bene, ma allo Stato dovrebbe pur premere che non si snaturino le funzioni de' suoi medici, che, ripeto, dovrebbero viaggiare molto di più, non fosse altro per tutelare l' *igiene* dei treni, che oggi è in un abbandono vergognoso, e che doppiamente ci fa arrossire facendo i debiti confronti con le ferrovie svizzere.

Speriamo di non scrivere invano e che le nostre modeste ma utili raccomandazioni giungano alle ben costrutte orecchie del commendatore Bianchi.

Lino Ferriani

Echi del suicidio del Cancelliere Turchetto.

Padova, Via S. Giovanni di Verdara n. 9632

Chiarissimo Sig. Direttore

Permetta che intorno alla tragica morte, che tanto mi rammarica, del povero cancelliere Turchetto, Le fornisca le seguenti ragioni.

Fui a tutto Dicembre p. p. Pretore a Latisana, e venni dal 1 gennaio a. c. collocato a riposo per raggiunto limite d'età. Ebbi per circa tre anni alle mie dipendenze il Turchetto alla cui memoria rendo omaggio e saluto affettuoso e reverente, giacchè era Egli cittadino e funzionario intemerato ed esemplare, sotto ogni rapporto.

In data 18 luglio testè decorso, mi pervenne una Sua lettera con la quale mi avvertiva che sarebbe venuto appositamente qui a Padova, ove ora dimoro ed esercito l'avvocatura, desiderando di conferire con me. Di quella lettera mi colpì tosto la seg. linea. « *Conservo sempre di Lei ottima memoria e rimpiango assai di averla perduto* ». Venne infatti tre giorni dopo, mi fece confidenze, che tengo per me, e mi pregò d' adoprarmi pel suo trasloco da Latisana, sapendomi amicissimo dell' On. Stoppato, ed in ottima relazione con l' On. co. de Asarta per il quale gli consegnai una mia commendatizia. Era malcontento e sdegnato, giacchè, in onta si sapessero le cagionevoli sue condizioni di salute per le quali gli erano necessari i bagni di mare, quest' anno gli fu negato *il solito congedo a quest' epoca*, sotto il pretesto di ragioni di servizio, che dovevano essere superate con un po' di cuore e buona volontà, e che in ogni modo non dovrebbero mai sovrapporsi alle esigenze umanitarie.

Ci siamo lasciati assai cordialmente, e non avrei mai creduto di dover alla distanza di brevi giorni, piangere la sua immatura e tragica fine.

Non credo che le circostanze suddette abbiano, da per se, determinato la fatale sua risoluzione, ma ad ogni modo certi fatti, quello compreso dell'Ottimo ed integro Cancelliere Durigatto, sieno moniti anche per la burocrazia, che ben a ragione è ritenuta una delle piaghe sociali, per un complesso di sistemi irrazionali e dannosi.

Mi creda, Egregio signor Direttore con massima stima, ed osservanza.

Devotissimo

Avv. Adone Venturini.
ex Pretore di Latisana.

A proposito di questo suicidio, il *Piccolo* di Trieste dice che la fidanzata del povero Turchetto era la signorina Elena Samueli.

L' ultimo suo viaggio.

Domenica mattina, alle 8, la signorina Samueli incontrò il Turchetto mentre si dirigeva verso la stazione ferroviaria.

— Parti?

— Sì, ma torno presto.

— Così, improvvisamente?... Dove vai?

— Vado a Trieste. Ma, scusami, non posso più trattenermi: il treno sta per partire. Ciao e voglimi bene.

Stretta la mano alla signorina, il Turchetto si rimise in cammino, a passo lesto. Siccome il giovanotto si assentava spesso, per affari, da Latisana, la signorina Samueli non diede alcuna importanza all' improvvisa partenza e non si sgomentò neppure quando, lunedì mattina, una parente del signor Reggio, le rese avvertita che il Turchetto non era peranco tornato.

Il triste annunzio.

Ma, verso le 4 del pomeriggio, la stessa parente del signor Reggio si recò in casa della giovane e, dopo averla esortata ad esser forte, le comunicò che la polizia di Trieste li aveva avvertiti con un telegramma che il Turchetto si era ucciso. Figurarsi la disperazione della povera giovane! Riacquistata un po' la calma, la signorina Samueli decise di recarsi a Trieste e telegrafò ai suoi fratelli, qui dimoranti, di recarsi ad attenderla alla stazione. Appena giunta a Trieste, la giovane si fece accompagnare alla cappella mortuaria a S. Giusto, dove si svolse una scena straziantissima.

Alla mattina seguente, visto che non era giunto a Trieste nessuno della famiglia del povero Turchetto, la signorina Samueli ed i suoi fratelli presero disposizioni per i funerali che seguirono alle 6 del pomeriggio.

Una lettera del suicida

Recatasi alla cancelleria del consolato d'Italia, la signorina Samueli apprese che il Turchetto aveva lasciato una lettera diretta al Ministero della giustizia e che la missiva era stata già inviata a destinazione. Poi si recò alla Direzione di polizia, dove le fecero leggere una lettera scritta a lapis, che era stata trovata nelle tasche del suicida. La giovane trascrisse la lettera, ch'è del seguente tenore:

«Trieste 2 Agosto

« Mi uccido causa la malvagità di una canaglia, un avvocato, che mi ha rovinato (e qui seguiva il nome intero dell'avvocato). Che il mio sangue faccia vendetta e le mie maledizioni piombino sul suo capo. Prego di assistere la mia povera vecchia madre. Che Iddio perdoni a quel malvagio.

Giuseppe Turchetto ».

La madre del Turchetto vive a Venezia.

Continua la cronistoria del terremoto.

Il sacerdote don Pasquale Michieli, curato di Lovea, ci scrive:

Il 31 u. s. dopo consegnato alla posta l'ultima cartolina inviatale, notammo 4 altre scosse cioè: Alle 13.53 dal N. 2 al 3 (scala Mercalli): alle 14.11 leggera, a h. 15 sensibile, a h. 15.45 rombo avvertito da molti.

Il 1 agosto h. 1.50 leggera, h. 4.21 leggera, h. 8.17 da SE leggera (3), una appena sentita circa le 19.

Il 2 una circa a h. 18 leggerissima, una seconda circa alle 23.45 leggera e brevissima, alle 17 1|2?

Il 3 una alle 14.15 (1'); alle 15 rombo leggero.

Il 4 una leggera a h. 7.34 ed una da SSE circa alla 1 di notte.

Con questa sono cinquanta le vibrazioni telluriche in un mese e 4 dì, senza comprendere le scosse istrumentali (due sole) leggendo la requisitoria di Apiotele contro *Planus* di Resiutta nel N. 184, mi sorprende la facilità con cui si svisano le cose. Infatti il corrispondente del *Crociato* non parla di pinnacoli di fumo sul Sernio nè di fiamme, nè tampoco di *lave*. Le sue parole testuali sono: dal Sernio si elevò nel cielo calmo e sereno una gialla nebbia che involge e non ci lascia osservare la cima. E questo, sig. Apiotele, è non solo verosimile, ma confermato da molti loveani: non solo che quel fumo non è, probabilmente, se non l'effetto e la conferma dei molti franamenti di rocce di cui scrissi e che personalmente constatai. Persone serie mi assicurano aver notato che una sorgente d'acqua (Lunza) prima freschissima dopo le grandi scosse s'era fatta calda, come suole l'acqua ferma esposta al sole. Aggiungono che sentivano un odore caratteristico di uova fracide, ma che il palato nulla di ciò avvertiva, e che ora quella sorgente è quasi ritornata alla temperatura consueta.

Cividale.

— Società Dante Alighieri.

Andata deserta, l' assemblea di domenica 2 agosto, i soci sono riconvocati senz'altro invito, per domenica prossima, 9, alle 11 e nella stessa sala del R. Commissariato, gentilmente concessa.

— Scuola autunnale.

Per cura del benemerito Patronato Scolastico — e col concorso del Comune — è stata anche quest' anno riaperta la scuola autunnale, per gli alunni delle classi I. II. e III. i quali devono riparare in qualche materia nei prossimi esami di ottobre. La tassa per gli abbienti è di L. 3 mensili, per i meno abbienti di L. 1.50: i poveri hanno diritto all'istruzione gratuita.

— Conferenza socialista.

Ieri sera, dinanzi a numeroso uditorio, nella sala dell' « Albergo al Friuli » svolse brillantemente il tema: «Parassitismo e degenerazione» guadagnandosi gli applausi e le congratulazioni di tutti i presenti.

Il malcontento nelle nostre carceri.

Altra volta abbiamo avuto occasione di riferire che il vitto e la paglia forniti ai nostri carcerati lasciano alquanto a desiderare. Ora che le dimostrazioni dei reclusi si sono più violentemente manifestate, abbiamo voluto interrogare il medico delle carceri dott. Francesco Accordini, per sapere da lui qualche cosa di più esatto; ed in sostanza l'egregio sanitario ci fece capire che dei provvedimenti nel senso di migliorare le condizioni della clausura si rendevano necessari ancora per l'addietro come egli fece notare ne' suoi rapporti all' autorità. In settimana si radunerà la Commissione mandamentale di vigilanza delle carceri, allo scopo di deliberare sul modo di procedere per impedire i già segnalati inconvenienti.

— La Fanteria a Cividale.

Precedute dalla fanfara, sono qui arrivate verso le 7 3|4 due compagnie del 79 fanteria, che stanno ora attendandosi sulla Piazza d'armi (Mercato dei bovini).

Palmanova.

Infanzia disgraziata.

Ieri nel pomeriggio nella vicina frazione di Sottoselva il bambino Calligaris Vittorio d' anni 5 precipitò dal fenile andando a battere con la testa su di alcuni sassi nel cortile.

Chiamato telefonicamente, accorse il D.r Ascanio Tami che riscontrò al disgraziato bambino due profonde ferite alla nuca.

Il medico, data la gravità del male, si riservò ogni giudizio però spera di poterlo salvare.

Pure ieri stesso verso le ore 20 dal poggiolo della propria abitazione (caserma N. 2) da una altezza di circa 6 mt. precipitava il bambino Abetini Gino, d'anni 3. Raccolto dai vicinanti gli vennero subito praticate le cure del caso; fortunatamente non riportò che lievi contusioni.

Cordenons

— I funerali del Sindaco

(R. O.) 4 — Ieri alle otto si tributarono solenni onoranze funebri al nostro compianto Sindaco Cav. Filippo Brascuglia. Il corteo era addiritura imponente; mai s'era visto tanta folla di popolo all'accompagnamento di un morto. Apriva il corteo la croce, indi venivano le Confraternite sociali coi relativi gonfaloni, e la banda sociale, della quale il defunto era socio onorario. Seguivano la società aperaia locale con vessillo abbrunato; il clero; il carro di I. classe, su cui posava il feretro coperto di ghirlande in fiori freschi.

Dietro il carro, subito venivano i parenti, poi il consiglio comunale e la giunta; una folla d'amici venuti da tutte le parti della provincia.

Reggevano i cordoni della bara i signori Cav. Marsilio per il comune; comm. Camillo di Zoppola per i sindaci della Provincia; co. Pompeo Ricchieri rer la famiglia; Galvani Gustavo per la famiglia Galvani; Veroi di Pordenone per i farmacisti; Del Pup Gio Batta per la congregazione di carità.

Al cimitero diedero commossi l'estremo saluto alla salma il cav. Marsilio, l'avv. Arturo Ellero, e l'assistente farmacista Antonio Marson. A nome della famiglia ringrazio gli oratori e l' immensa folla di intervenuti il cav. avv. Measso di Udine, genero dell'estinto.

Fra le numerose ghirlande noto le seguenti: La moglie e i figli; famiglia Marsilio; Banco Ellero; Il Municipio; Famiglia Galvani; I nipoti; di altre parecchie non potei leggere i nomi.

Valga questa imponente dimostrazione a lenire in parte l'ineffabile dolore dei superstiti.

In occasione della morte del cav. Filippo Brascuglia, i figli e la moglie elargirono al fondo pro erigenda Casa di Ricovero del paese la cospicua somma di L. 3000, ed alla locale società operaia L. 50.

Pordenone.

— Al Salone Coiazzi.

5. La compagnia Comica Napoletana diretta da A. Melidoni continua le sue recite, sempre di fronte ad un numeroso pubblico, che rimane ogni sera soddisfattissimo.

Ieri sera ebbimo la tanto clamorosa « Santarella » del comm. Scarpetta, e la difficile parte di Giannina fu ammirevolmente sostenuta dalla graziosa signorina Gemma Gallo che si ebbe un continuo applauso.

Anche il sig. A. Melidoni fu un eccellente organista, come pure tutti gli altri attori si mostrarono veri artisti.

Domani a sera, giovedì, verrà data « L'onore di una popolana » capolavoro in tre atti di F. G. Starace, e con uno spiritoso preavviso è annunciata « Una creatura sperduta » del comm. Scarpetta.

— Gita Ciclistica

I numerosi soci della nostra Società ciclistica, faranno domenica 9 Agosto p. v. una gita di piacere a Barcis, e in quell'occasione visiteranno i lavori del Cellina.

— Società Case Operaie.

5. Presente un esiguo numero di azionisti, in seconda convocazione, ebbe luogo l' assemblea della locale Società Anonima per costruzione di case operaie allo scopo di modificare l' art. 46 dello statuto Sociale nel senso che la istituzione, oltre che in caso di perdita del capitale possa venir sciolta anche per volontà dei soci.

La proposta fu approvata ed ora si teme che ben presto essa faccia cessare la utile istituzione.

Gemona

Sempre i contrabbandieri.

Verso le ore 20 di martedì, l'appuntato di finanza Nicola D'Enrico e la guardia Sante Bartolini, dopo 24 ore d'appostamento alla « Forca Toredor » sopra Gemona, scorsero in distanza due individui con carico che avanzavano circospetti.

Si fecero ad inseguirli e nell'inseguimento la guardia Bartolini Sante cadde e si ferì ad una mano. Intanto, l'appuntato d'Enrico riusciva ad arrestare i due che furono identificati per Giuseppe Lendaro muratore d'anni 46 e Antonio Di Musi. I due carichi contenevano chg. 25.440 di tabacco da fumo, e chg. 27 di tabacco da fiuto.

Il brigadiere della stazione propose un encomio all'appuntato ed alla guardia per la brillante operazione compiuta.

Pavia

— Un saluto.

Da queste colonne porgiamo le nostre vive congratulazioni al molto Reverendo Don Nicolò Berlai da tanti anni nostro ottimo Cappellano, che ora venne nominato Parroco nella vicina S. Stefano.

E se invero fu grande il piacere provato da tutta la popolazione ben meritatasi colle ottime sue qualità altrettanto fu per tutti qui di dispiacere la notizia che ci porta la certezza di veder partire un ottimo cittadino, un degnissimo sacerdote un carissimo amico. Rinnoviamo con Lui le nostre congratulazioni e con quelli pure di S. Stefano, che possono chiamarsi fortunatissimi dell' ottimo acquisto.

Tolmezzo

L' arresto di un ladro che si era barricato in casa.

5. Ieri i Carabinieri di Coneglians, in concorso di altri due venuti da Tolmezzo, procedettero all' arresto di un individuo assai temuto dalla popolazione del luogo per il suo carattere violento e per le sue gesta. Nei giorni scorsi pervennero ai Carabinieri diverse denuncie di furti; fra l'altro uno assai importante di formaggi ed attrezzi rurali. Fatte le prime indagini si raccolsero tosto gravi indizi a carico di certo Giovanni Dell' Orto fu Nicolò dimorante in un casolare sopra Comeglians.

Deciso di procedere al di lui arresto e ad una perquisizione nella di lui casa, i Carabinieri si recarono in montagna per l'oggetto di che sopra. Giunti però davanti al casolare trovarono le porte chiuse e il Dell'Orto alla finestra che si diede ad oltraggiarli e minacciarli con una scure. Visto che il Dell'Orto non cedeva i Carabinieri aprirono la porta con la violenza e poi salirono le scale.

Il Dell'Orto si era chiuso in una stanza, e la porta di questa dovette pur essere aperta con la violenza: Mentre il Dell'Orto, vistosi perduto, si gettava con violenza per la porta per fuggire ben quattro carabinieri gli furono sopra e dopo immani sforzi poterono finalmente ridurlo all'impotenza legandogli mani e piedi. Così ligato fu tradotto alle Carceri di Tolmezzo.

Pasian Schiavonesco.

Un incendio

16. (S.) — Ieri sera, sviluppavasi improvvisamente, nella frazione di Blessano un incendio, nel magazzino vini del sig. Antonutti Giovanni Maria. Accorsero tosto numerosi villici, i quali cercarono di circoscriverlo. Il danno ascende a circa 5000 lire coperto d' assicurazione.

— Un uomo sotto il carro.

All'ultimo momento apprendiamo che verso le nove di questa mattina certo Rossi Francesco di anni 77, mentre faceva ritorno a casa sopra un carro trainato da due armente, avendo messo un piede in fallo nel discendere, cadde sotto le pesanti ruote.

A domani maggiori particolari.

Spilimbergo

Echi d' un dramma d' amore.

5. — Venne ieri mattina scarcerata a Pordenone quella tal Ceconi Pierina fu Luigi d' anni 23 di Vito d'Asio, che nel 22 febbraio scorso, colpiva con una forbice l' ex amante suo Pasqualis G. Batta, mentre s' avviava all' altare con un' altra donna. — La Ceconi ebbe a narrare di aver voluto colpire il Pasqualis perchè circa due anni fa ebbe a renderla madre e quindi ad abbandonarla. — La ferita che questi ebbe a riportare al basso ventre guarì in dieci giorni circa, e quantunque la Ceconi escludesse l'intenzione omicida, venne per tal reato, arrestata.

La sua scarcerazione la si deve in seguito a sentenza della sezione d' accusa presso la Corte d' appello di Venezia, che escluse il mancato omicidio, ritenendo invece il solo ferimento e pel quale dovrà rispondere al Tribunale di Pordenone.

S. Giorgio di Nogaro

— Effetti della gelosia.

5. — Avvenne più volte che certa Caterina Fiorin, di Nogaro, gelosa del proprio marito, accusasse la sua vicina Lucia Pauluzzi di relazione illecita. L'accusata pazientò sempre, finchè, ier mattina, ad una nuova... esplosione d'insolenze della Fiorin, perdette la pazienza e la colpì alla testa producendole una ferita giudicata guaribile in 15 giorni. A Nogaro si recarono i R. Carabinieri per le constatazioni di legge, non credettero però di procedere all'arresto della feritrice, perchè prossima a sgravarsi.

Cronaca Cittadina

— Commissione provinciale per l'industria del cavallo agricolo.

Ieri nei locali dell'Associazione Agraria Friulana sotto la presidenza del prof. comm. D. Pecile si radunò la Commissione provinciale per l'industria del cavallo agricolo. Erano presenti i signori co. A. Di Trento e il dottor G. Perusini (vice presidente) il prof. dott. F. Berthod, il march. Massimo Mangilli, il cav. dott. Vittorio Nussi, il sig. Micoli Toscano e il dott. Selan U.

La Commissione dopo viva discussione nella quale venne riconfermato il principio che un cavallo di tiro pesante, così detto agricolo, troverebbe in Friuli, un ottimo impiego, preso nota della assicurazione data del Ministero d' Agricoltura circa i sussidi alle importazioni di cavalle fattrici; esaminò l'opera lodevole compiuta in identiche condizioni da altre provincie d'Italia come ad esempio a Piacenza, a Mantova e a Cremona ed i notevoli e rapidi vantaggi raggiunti da queste; concretò un progetto accurato di studio e di lavoro; approvò infine all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Commissione provinciale per l' industria del cavallo agricolo avuta notizia dei probabili incoraggiamenti da parte del Ministero d' Agricoltura ad una azione intesa a indirizzare gli agricoltori friulani verso la produzione del cavallo agricolo (tiro pesante rapido)

delibera

di aprire fra gli agricoltori della provincia una sottoscrizione per l'acquisto di cavalle riproduttrici adatte alle speciali condizioni della provincia, invitando gli agricoltori alla sottoscrizione in base alla scheda che verrà diramata dalla Commissione, con l' avvertenza che i sottoscrittori saranno convocati per l'approvazione delle modalità di acquisto e distribuzione.

La Commissione si riserva di fare pratiche presso il Ministero onde ottenere il consueto sussidio in L. 150 per cavalla importata e successivamente perchè le stazioni di monta erariali siano fornite di adatti stalloni.

Le schede verranno quanto prima inviate agli allevatori che si interessano della nuova iniziativa ed è certo che si potrà in breve raggiungere una ragguardevole prenotazione la quale preluderà a quelle che si terranno sistematicamente in avvenire come suolsi fare da anni, con beneficio notevole, per i bovini della nostra razza pezzata.

— Milioni di debiti... ma si stenta a pagarli!

Le Provincie Lombardo Venete sono in credito verso il Governo di lire 5,921,837.39. Il Governo s'impegnò... solennemente di saldare il debito (grazie a transazione) con lire 3,967,633.50 in cinque anni. Ma ne sono trascorsi venti, quattro volte cinque! e il governo non ha pagato. I rappresentanti delle Provincie Venete si riunirono ieri a Venezia: v'intervenne anche il presidente della nostra Deputazione cav. uff. ing. Roviglio, il quale anzi ebbe a parlare più volte.

Si finì col dare, a voti unanimi, incarico al comm. Cerrutti di organizzare una plenaria riunione dei rappresentanti dei Comuni delle Provincie interessate e dei senatori e deputati che dovrà tenersi in Venezia nella seconda metà dell'ottobre p. v.

— Per i danneggiati del terremoto della Carnia.

Il Direttore del *Cinematografo « Volta » di Via Manin*, ci avverte che questa sera, dalle 17 alle 23, il provento degli spettacoli sarà a totale beneficio dei danneggiati di Moggio.

Gli Udinesi, mai ultimi nel beficare, accorreranno certamente numerosi.

— L'asta per la manutenzione della strada carnica.

Ieri in Prefettura, davanti al Segretario addetto ai lavori pubblici, D.r Castellani, seguì l'asta per la sessennale manutenzione della strada carnica dai piani di Portis a Socchieve.

Rimase deliberatario il sig. Giovanni De Marchi di Enemonzo, avendo fatto il ribasso del 16.75 per cento. Durante l'asta, l'impresa Trombetta, a mezzo del suo procuratore avv. Celotti dichiarò di riservarsi tutti i provvedimenti del caso contro l'annullamento dell'asta precedente, e per poter fare opposizione anche su quest'ultima ripresenta la proposta precedente del 7.50 per cento.

Scoccate appena le 11, entrarono in sala i signori Giuseppe e Arturo Nigris di Ampezzo, i quali domandarono di presentare la loro offerta.

Il dott. Castellani rispose che essendo l'asta chiusa non poteva accettarla. Allora i signori Nigris domandarono inserzione a verbale perchè l'offerta loro fosse inserita e conosciuta, riservandosi al caso di ricorrere. E fu inserita la loro domanda, consistente nel ribasso del 25.60 per cento.

— Per un' organizzazione di fabbri nel Friuli.

Domenica p. v. avrà luogo, nella sede del Circolo giovanile democratico cristiano in vicolo di Prampero 4, un' adunanza di fabbri per procedere alla costituzione di un Comitato provvisorio.

L' iniziativa è dovuta principalmente al fabbro meccanico sig. Cesare Mattiussi di Martignacco.

— Si fa massacrare in Ungheria.

Ieri sera, veniva ricoverato d' urgenza al nostro civico ospedale certo Umberto Del Fabbro di 24 anni muratore da Valeriano (Pinzano), per ferite lacere e contusioni multiple, alla faccia, alla testa ed al globo oculare sinistro, riportate in alterco a Refulop (Ungheria.)

Il 27 u. s., ricorrendo la sua festa, egli credette bene di santificarla insieme agli amici e parenti, sacrificando abbondantemente a Bacco ed a Gambrinus.

A tarda notte, presi dal vino, i nostri eroi attaccarono briga con alcuni ungheresi e li sfidarono.

Nella *csarda* (osteria) essi riuscirono a sopraffarsi; ma poi, a tarda ora, mentre ognuno dei nostri si avviava solo alla propria casa, gli ungheresi attesero il Del Fabbro ad un varco solitario, gli furono sopra e n' ebbero facile vittoria.

Crediamo che per il bellicoso Umberto debba esser memorabile quel giorno 27, poiche non è ancora detto che il suo occhio sinistro risani.

— Beneficenza

Offerte alla Colonia Alpina; in morte di Martinis Carletto. Gli impiegati dell'Associaz. Agraria Friulana e della fabbrica di perfosfati lire 5.

di D.r Silvio Carnelutti di Tricesimo: Famiglia Emilio Pico in sostituzione di corona lire 20.

Offerte alla Società Protett. dell'infanzia: in morte D.r Silvio Carnelutti di Tricesimo: Famiglia Ing. Guido Petz in sostituzione di corona lire 20.

Offerte alla Dante Alighieri: in morte di Lodovico Bon: Vittorio Beltrame lire 1, Banca di Udine lire 25

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di Rosa Pignattaro Tosolini: Angelo Pellegrini L. 1; di Bon Lodovico: Carlo Fortunato l. 1, Carlo Fioretti 1, G Tam 2, Cremona Remigio 1, Conti Oreste 1, Mestroni Luigi 1, Angelo Pellegrini 1, Famiglia Regini 1, Gurisatti Pietro 5, Da Gos Vittoria 2, Onorio Ganciani 2, Famiglia Malignani 2; di Guido Della Martina Francesca Nimis Loi 2; di Carnelutti D.r Silvio: Famiglia avv. Driussi l. 2, Antonini Giacomo 1, Famiglia co. Agricola Nicolò 20, Francesco Micoli 5; di Silvio Radice: rag. Tito Carabba 1, Girolamo Barbaro 1, Sottocorona rag. Roberto 1; di Baltico cav. uff. Pietro: Pagnutti Gino 1, Pagnutti Antonio 1.

Offerte fatte all'Ospizio Cronici di Udine in morte di Maria Carli ved. De Poli: Visentini rag. Quinto L. 1.

Offerte fatte all' Ospizio Tomadini in morte di Silvio Radin e del rag. Africano: Riccardo e Antonietta Sparzi l. 20.

Nel mondo degli affari.

Camera di Commercio. — Denuncie delle ditte durante il mese di luglio 1908:

Agnoli, Diana e C., Udine. — Società in accomandita semplice per il commercio di gomme, articoli di ciclismo e per l'industria di elettro-galvanizzazione. Capitale L. 80 mila. Durata dal 27 giugno 1908 al 30 settembre 1918. Socio accomandante Orgnani nob. ing. Massimiliano fu Vincenzo, soci accomandatari e firmatari i ragionieri Agnoli Mario e Diana Giacomo.

Morteani Elodia, Palmanova. — Commercio pellami conciati. Proprietaria e firmataria la titolare.

Società anonima cooperativa di consumo, Lestans. — Durata anni 10 dal 26 gennaio 1908. Capitale L. 4000. Presidente Bettoli Evaristo.

Riunione Adriatica di sicurtà e Compagnia di Assicurazione Grandine e Riassicurazioni Meridionale, Trieste. — Conferito all'avv. Riccardo Etro di Francesco Carlo la rappresentanza della Agenzia principale di Pordenone e in tutto il territorio costituito dai Distretti di Pordenone, San Vito al Tagl., Aviano, Spilimbergo e Maniago.

A Clain e C. Udine. — Nominato istitore il sig. Rocco Leonardo Luigi fu Francesco.

Ebner e Nimis, Udine — Commissioni e rappresentanze. Sciolta la società.

Giovanni Ebner, Udine. Commissionario e rappresentante. Rappresentante e firmatario il titolare.

Fabbrica concimi in Pordenone — Aumentato il capitale sociale da L. 500.000 a 1.000.000 e modificato lo Statuto sociale. (V. Boll. Ann. Leg. N. 8 del 25 luglio 1908.

Luigi Marchesan, Udine. — Apparecchiatore gasista. Negozio in piazza Patriarcato, 8. Proprietario e firmatario il titolare.

Nove case bruciate!

(Per espresso)

Abbiamo da Palmanova:

6 agosto. Giunse notizia che la notte scorsa bruciarono ben nove case a S. Martino di Terzo (comune fra Cervignano e Aquileia; S. Martino è un paesetto di contadini, a un chilometro circa da Terzo, sulla strada verso le paludi). Mancano particolari.

Camera di Commercio

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 5 agosto 1908.

Cartelle

Ferrov. Udine-Pontebba	501.75
„ Meridionali	505.75
„ Mediterraneo 4 0|0	511.—
„ italiane 3 0|0	505.—
Credito com. prov. 3 3|4 0|0	515.—

Cambi (cheques - a vista)

Francia (oro)	99.94
Londra (sterling)	25.12
Germania (marchi)	123.10
Austria (corone)	104.83
Pietroburgo (rubli)	233.43
Rumania (lei)	97.50
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	22.70

Corriere Giudiziario.

Tribunale di Udine

Presiede Luzzatti — P. M. Massimilla
P. C. Cosattini — difensore Bertacioli

Il dito medio di Tobia

Moschietti Umberto fu Francesco d'anni 32 nato a Portogruaro impiegato daziario di Udine è imputato di avere imprudentemente provvocato la caduta a terra di De Vit Tobia producendogli per la frattura del dito medio della mano destra una malattia guarita in giorni settantatre. Il fatto avvenne il giorno 9 Aprile 1908 all'ufficio Daziario di Porta Aquileia.

Interrogatorio

Il Moschietti fa un lungo istoriato, che non possiamo riassumere.

De Vit Tobia racconta il fatto tutto diversamente affermando di non essere l'ubbriacone che il Moschietti dipinse nel qual caso il suo padrone Battistella, al cui servizio è da 16 anni, l'avrebbe licenziato.

Pres. Ma il Moschietti non ha mani robuste come le vostre.

— Sono più forti delle mie perchè lui studia la ginnastica.

Pres. dove avvenne il fatto che vi prese la mano?

— Nell'atrio dell'ufficio.

Si da pure lettura di una cronaca (errata) del Giornale di Udine nella quale era pubblicato che la ferita riportata dal De Vit era causata per aversi presa la mano fra il muro ed una botte che stava scaricando.

All'udienza pomeridiana si escutono tutti i testi che troppo lungo sarebbe dire le loro deposizioni « benchè da noi dettagliatamente raccolte ».

Cosattini chiede la condanna di legge, il risarcimento dei danni e la «cifretta» per la costituzione di P. C.

Il P. M. dopo avere appoggiato quanto disse la P. C. aggiunge la condanna di multa a lire 300.

Il difensore avv. Bertacioli perorò per circa un'ora specificatamente concludendo per l'assoluzione non esistendovi reato. Cosattini replica.

Sentenza

Il Tribunale condanna Moschietto Umberto a 250 lire di multa — perdonate, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, alle spese del processo e 60 lirette di tassa sentenza nonchè a 100 lire di provvisionale per la Costituzione di parte Civile.

Pretura di Cividale

Appello fortunato.

Giuseppe Virgilio di Moimacco fu condannato dal Pretore ad un mese e 20 giorni di reclusione per oltraggi e lesioni inferte alla Guardia campestre Giacomo Del Zotto.

Dopo la difesa dell'avv. Doretti il Virgilio venne assolto.

I contrabbandieri.

Angelo Zumino di Pietro d'anni 28 di Terrenzano stava trasportando 30 kg. di zucchero di contrabbando assieme ad un collega che nel zaino aveva 15 kg. di tabacco da fiuto e da fumo. Abbandonati i zaini quello del tabacco ebbe buone gambe e se ne andò, ma Zumino fu preso dal brigadiere Cimasosti comandante la squadra volante e da tre suoi dipendenti travestiti da falciatori.

I generi furono confiscati e Zumino si ebbe la multa per lo zucchero e le spese processuali.

Difensore avv. Doretti.

* *

Guglione Maria di Lorenzo di anni 17 di Gagliano fu sorpresa in Piazza del Duomo a Cividale con 10 Chilogrammi di zucchero. Si mantiene sulla negativa, ma nonostante fu condannato a lire 21 di multa ed altrettante il padre quale civilmente responsabile, furono però entrambi perdonati perchè incensurati.

Dif. avv. Doretti.

Tribunale di Pordenone.

Marito e figlio modelli.

Polo Riva Umberto chiamato Vittorio di Pietro d'anni 15 di Aviano, deve rispondere: I primo di lesioni volontarie in danno della propria madre e della nonna materna, cagionando alla prima lesioni guarite dopo i 20 giorni, ed alla seconda lesioni guarite entro 10 giorni. Il padre di lui, Pietro fu Antonio di anni 50, in correità nello stesso reato per aver determinato il figlio a commettere il delitto.

L'avv. Policreti rappresenta la Parte civile e l'avv Cristofoli la difesa.

Il Tribunale condanna l'Umberto a mesi 3 e giorni 23 di reclusione, ed il tenero padre a mesi 18 e giorni 20 della stessa pena. Aggravato da un sesto di segregazione cellulare essendo egli recidivo specifico.

Appelli fortunati.

Puiatti Francesco di Giovanni d'anni 33 di Prata è appellante della sentenza 23 giugno scorso del Pretore di Pordenone che lo condannava a giorni 5 d'arresto, L. 20 di ammenda e L. 72 di pena pecuniaria per contravvenzione alla legge sulle concessioni governative. Il Tribunale, riforma la sentenza e lo manda assolto per non provata reità.

Cinematografo Edison

Piazza V. E.

Qnesta sera nuovo ed attraente programma.

1. Cartoline illustrate animate, splendida proiezione a colori.
2. Risa e lacrime, umoristica.
3. Adultera — grandioso e spettacoloso dramma biblico — ai primordi dell'Era Cristiana.

Scene di una drammaticità straordinaria — Costumi dell'epoca.

Panorami fedelmente riprodotti.

4. Passepartout » comicissima — Con un programma così interessante, e variato chi è che non vorrà recarsi al Salone Edison?

— Udine Musicale

La notizia che ieri abbiamo data ha già raccolto la più larga e simpatica adesione del pubblico. L'aspettativa per la *soirée* di sabato è vivissima, e dovunque se ne parla come di un vero e proprio avvenimento artistico. Le sale del Nazional-Hotel rigurgiteranno di una folla fine ed elegante, e le esecuzioni sapienti dell'orchestra viennese faranno trascorrere ai convenuti ore paradisiache.

— Albergo Nazionale.

Questa sera concerto dalle 9 alle 11.

Gazzettino Commerciale

I mercati dell'altra settimana. Dal bollettino di notifica dei prezzi fatti nel comune la settimana decorsa, togliamo le seguenti notizie:

Grani; Tre mercati discreti; martedì furono misurati ett. 224 di granoturco, 100 di segala e 140 di frumento; giovedì 300 ett. di granoturco, 120 di segala e 213 di frumento; sabato 302 di granoturco 172 di segala e 220 di frumento. — I prezzi per quintale furono: pel frumento da 53.50 a 24.50; pel granoturco da 15.60 a 17.45; per la segala da 12,50 a 13.40 all'ettolitro.

Legumi. Il prezzo dei fagiuoli di pianura fu di lire 14 a 22. per quintale; delle patate nuove da 5 a 8.

Formaggi. Tipo comune nostrano da 1.60 a 1.00 al chilogrammo. Montasio da 2.10 a 2.40. Pecorino vecchio 3.20 a 3.40. Lodigiano 2.90 a 3.20. Parmiggiano 2 a 3.10. Altre qualità in sorte da 1.70 a 2.25.

Burri. Di latteria, da 2.60 a 2.80 comune da 2.25 a 2.40.

Foraggi. Prezzi ancora alti, in confronto di altri anni. Fieno dell'alta da 6.90 a 8.50, secondo la qualità; della bassa, da 5.80 a 7.80 Erba Spagna da 6. a 7.80. Paglia da lettiera da 4.50 a 4.90.

Mercati d'oggi.

Cereali.
Frumento da l. 23.50 a 24.— il quintale
Segala da l. 13.— a 13.30 l'Ett.
Granoturco da l. 12.20 a 13.95
Trifoglio da l. 20.00 a 25.00
Cinquantino da —.— a —.—

Frutta.
Pere da l. 10.— a 35.— il Quintale
Pesche da l. 25.00 a 65.—
Mele da 8.— a 15.—
Corniole da l. 15.— a —.—
Susine da l. 20.— a 25.—
Uva da l. 50 — a —.—

Legumi.
Fagiuoli da l. 15.— a 20. - il Quintale
Tegoline da l. 13.— a 18.—
Patate da l. 5.50 a 7.—
Pomodoro da l. 8.— a 12.—

Mercati di Vitelli fuori porta Aquileia

Fu abbastanza animato: fin dalla prima mattina il piazzale ombreggiato andò popolandosi, ed alle 10 già si contavano una settantina di vendite.

Il pallone Zeppelin abbruciato.

Si ha da Berlino:

Ieri, il conte Zeppelin viaggiava nell'aria col suo pallone. Ebbe qualche accidente, ma di poco momento. Verso le tre, si sollevò una tempesta con vento impetuosissimo. Una delle navicelle del pallone fu lanciata in aria. Mentre cadeva, uno dei motori esplose appiccando il fuoco alla parte corrispondente del dirigibile.

Parecchi soldati che tenevano la navicella furon sollevati in aria, rimanendo gravemente feriti in seguito alla esplosione.

L'areostato rimase completamente distrutto.

Il segretario di Stato per l'interno, Bethnann Hollmeg, ha inviato a Zeppelin 500,000 marchi stanziati nel bilancio dell'impero del 1908, come indennizzo per gli studi ed i sacrifici che egli fece per la costruzione dei dirigibili.

Notizie in fascio

— Da Palermo si telegrafa che l'altra notte, in San Giuseppe Jato (diventato campo delle più audaci gesta di malfatori, da parecchi mesi impuniti), il carabiniere Enrico Nosenza e il bersagliere Narciso Mordio s'imbatterono in tre birbanti armati, i quali, all'intimazione del « chiva la »? risposero sparando.

Si inpegnò conflitto. Il pericoloso latitante Vincenzo Vitale rimase morto; il carabiniere Nosenza, rimase gravemente ferito, così che poche ore dopo soccombette; un altro malfattore, Giovanni Lagna, ferito gravemente.

— Quattro nuovi reggimenti di cavalleria saranno formati ora: uno avrà sede a **Sacile**, uno a **Treviso**.

— Il terremoto nell'Algeria ebbe anche le sue vittime: oltre un centinaio, nella sola città di Costantina.

Gli indigeni percorrono le strade piangendo. Le fontane, ordinariamente fredde, sono divenute calde. Le acque termali di Homa hanno ora un colore rosso sanguigno; è ciò spaventa gli arabi.

— A Lochane, comitato di Lika (Croazia) in un conflitto fra gendarmi e contadini, parecchi contadini rimasero uccisi.

Luigi Montico gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia di Carlo Meneghini, commossa per le tante dimostrazioni tributate all'Amato Estinto, ringrazia sentitamente tutte le persone che vollero onorarne la Salma.

In ispecial modo, ringrazia il distinto dott. Italo Salvetti per le cure prodigate, e conforti alla famiglia, ed il sig. Antonio Brunich, per le indimenticabili sue attenzioni.

Ringraziamento.

Con animo commosso e riconoscente la famiglia **De Poli** vivamente ringrazia tutti i parenti ed amici che le porsero amorevole conforto nell'immensa sciagura. Al Dott. Carnielli i sensi della sua perenne riconoscenza per le cure solerti ed affettuose che per lungo tempo e sino all'ultimo istante prodigò alla cara estinta. Ai Dott. Loi e Sigurini vive grazie per la sollecitudine con cui accorsero in sua assenza e tentarono ogni mezzo per scongiurare la sventura.

Comune di Udine,
Scuole Elementari.

E' da provvedersi con *nomina provvisoria* per il solo anno scol. 1908-909 a *due posti d'insegnante* nelle scuole urbane maschili superiori (stipendio L. 1700) e a 12 posti nelle scuole rurali miste inferiori (stip. L. 1400). Le istanze degli aspiranti dovranno essere presentate entro il 10 Settembre p.v.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio Scolastico Municipale.

Bagni di Lignano

La Banda di Muzzana diretta dal maestro sig. Tondelli

domenica 9 agosto

eseguirà davanti gli Alberghi della spiaggia il seguente programma:

PARTE PRIMA:

1.	Marcia « Principe di Piemonte »	Tondelli
2.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3.	Potpourri « The Gheiska »	S. Jones
4.	Stephanie « Gavotte »	Ziblilka

PARTE SECONDA:

5.	Motivi Friulani « Marcia »	N. N.
6.	Natale « Suite »	Tondelli
7.	Gran fantasia « Madama Angot »	Lecocq
8.	Motivi Napoletani	N. N.

(*Vedi Avviso in IV Pagina*)

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

— Chi vi ha permesso, Marietta, di disturbarmi a quest'ora?

— Non arrabiatevi, signora, sono io che, dovendovi parlare di un affare di premura, ho costretto Marietta ad infrangere la consegna ricevuta — disse Desgros.

— Oh! siete voi? Lasciateci Marietta. Vi chiamerò per vestirmi — disse Margherita con impazienza.

Appena uscita la cameriera, il vecchio si avvicinò al letto.

— Se tu sapessi quello che m'è accaduto stamane — egli mormorò sottovoce.

— Che cosa è accaduto? Probabilmente uno dei tuoi sciocchi allarmi. Avrai avuto paura di un'ombra — mormorò la bella donna con un sorriso di scherno.

— E' inutile che tu abbia a beffarti di me. Ti ricordi dell'inglese che la notte scorsa hai ricevuto nelle tue sale?

— Sì, un perfetto gentiluomo.

— Sì, un perfetto gentiluomo ch'io ho dovuto accoppare come un cane rabbioso perchè non avesse a morderci.

— Che cosa dici? — esclamò Margherita mettendosi a sedere sul letto e guardando il vecchio con spavento.

— Ho detto che sir Reginaldo sapeva parfettamente che noi abbiamo avvelenato il conte Rinaldo di Ramery.

— Oh! ma tu sei pazzo — mormorò la donna impallidendo orribilmente.

— Ho detto anch'io la stessa cosa a quell'inglese della malora, ma egli mi ha convinto di essere sano di mente. Ringrazia Dio ch'io abbia avuta la splendida idea di mandarlo dritto dritto all'altro mondo, perchè, diversamente, a quest'ora, non saremmo qui a discorrerla tra noi.

— Ma, insomma, raccontami ciò che è accaduto.

— Niente di meno che stamane dirimpetto all'ufficio postale, mi sono sentito pigliare per il colletto, dell'abito. Era il mio inglese che con le brusche, minacciandomi di consegnarmi subito alle guardie, mi ha interrogato a proposito del conte Rinaldo di Ramery. Vedendo che egli la sapeva lunga e che era inutile fare lo gnorri ho vuotato completamente il mio sacco.

— Ma, tu ci perdevi.

— Eh! cara mia, io salvavo voi e me nello stesso tempo. Ho giuocato d'astuzia con quel volpone e ho vinto. Non v'era altro mezzo per salvarci. Appena gli ebbi confessato tutto, egli volle ch'io mettessi in iscritto quanto avevo detto. Io, che mi aspettavo e calcolavo su questa sua domanda, l'ho condotto a casa mia, gli ho steso la chiesta dichiarazione.

— Ma disgraziato, noi siamo perduti — gridò la bella donna balzando dal letto come per fuggire.

— Calmati, mia cara; t'ho detto che l'inglese è morto.

— Ma la dichiarazione?

— E' qui nelle mie tasche — disse il vecchio mettendo la mano nella tasca interna del soprabito ed estraendo il portafogli di Lacroix.

— Oh! allora respiro.

— Lasciami continuare dunque. Stesa la dichiarazione l'inglese mi chiese s'io conservavo ancora qualche goccia del succo di Euforbio. Io gli risposi che ne avevo due tubetti nascosti in cantina e lo invitai a seguirmi. Il gonzo è caduto nella trappola ed una volta in cantina con un colpo di badile sul capo l'ho...

— Benissimo, ho capito — disse Margherita con una risata da fare rabbrividire.

— Ed ora non mi dai un bacio, figlia mia? — disse il vecchio accostandosi alla bella peccatrice.

— Non uno, ma cento a patto però che tu non abbia a chiamarmi tua figlia. E' nelle nostre convenzioni, che nessuno debba sapere che tu hai avuto la fortuna o l'onore di essere mio padre — disse Margherita posando con indifferenza le sue labbra sulla fronte incartapecorita del vecchio.

— E' vero — mormorò Desgros vivamente commosso.

— E che cosa dici che dobbiamo fare ora?

— Il pericolo per noi non è imminente, quindi ci resta il tempo di pensare seriamente al da farsi giacchè credo che quell'inglese non sia che il mandatario di qualcuno che ha tutto l'interesse di scoprire gli autori dell'avvelenamento del conte Rinaldo.

— Ma come è stato scoperto l'avvelenamento? Il conte di Ramery è già morto da parecchi mesi senza che alcuno sospettasse un delitto. Che l'inglese sia della polizia?

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35. O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; O. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.55.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 13.40; 19.17.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; O. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11, 19.17.
per S. Giorgio 16.20.
per Cividale: 6.20; 8.35; 11.15; 13.5; 16.45; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 6.30; 9; 11.35; 15.20; 18.34. Festivo 22.30.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.46; O. 21.26; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 50; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 18.3; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.; Lusso 4.50; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.40; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 13; 19.3; 21.46.
da S. Giorgio 8.30.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57; 21.40.
da S. Daniele (P. Gemona): 7.32; 9.58; 12.31; 15.17; 19.30. Festivo 22.12.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908